

**COMUNITA' MONTANA  
DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE  
GENERALE COMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE  
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**  
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**PROGETTO DEFINITIVO**

Approvato con Decreto del Commissario Straordinario  
della C.M. del Pinerolese n. 54 del 18/12/2014

---

**Comune di USSEAUX**

**SINTESI DEI CRONOPROGRAMMI**



Dicembre 2014

ZONA	CLASSE	CRONOPROGRAMMA
Cs1	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Cs2	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Cs3	IIIa2, IIIb2, IIIb4	Per quanto riguarda il centro storico e in generale le porzioni di conoide (CAe2 e CAb2) a monte della S.R. inseriti in Classe IIIb2 e in Classe IIIb4, l'intervento di riassetto non può che essere la soluzione delle condizioni di rischio presenti all'apice del conoide e pertanto dovranno essere previsti interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'abitato nei confronti del corso d'acqua. Per l'area in Classe IIIb4, ricadente all'interno del conoide classificato come CAe1, dovranno essere previsti oltre ad interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici anche interventi nei riguardi dei fenomeni valanghivi.
Cs4	IIIa, IIIb3, IIIb4	Per le aree poste in Classe IIIb4 deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Analogamente per quelle in Classe IIIb3 comprese entro il perimetro della parte di conoide attiva (CAe1) non saranno prevedibili nuove edificazioni ma essendo esterne al limite della zona RME possono essere consentiti gli interventi edilizi sull'esistente che non comportino un aumento della popolazione insediata. Per le aree ricadenti all'interno della Classe IIIb3 e IIIb4 dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici del Rio del Colletto, di quelli valanghivi e di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse. Per le altre aree poste sempre in Classe IIIb4 situate vicino all'alveo del Torrente Chisone dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici (Torrente Chisone) e deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse, come ad esempio nei riguardi della scogliera realizzata lungo l'argine del Chisone a protezione dell'area campeggio.
Cs6	II, IIIa1, IIIb2	Per quanto attiene all'area del lago occorre effettuare analisi della parete sovrastante per individuare eventuali settori suscettibili di dar luogo a fenomeni di crollo, instaurare un sistema di monitoraggio e, in caso di pericolo, predisporre gli interventi di difesa atti a ridurre il rischio nella

		fascia sottostante alla parete. Per quanto attiene al nucleo storico sarà necessario un sistema di monitoraggio della scarpata del Rio del Laux per individuare eventuali processi di sottoerosione e mettere in atto interventi per ridurre il rischio sulle abitazioni soprastanti. La verifica ed il mantenimento dello stato attuale della sezione d'alveo devono essere previsti dopo ogni evento di piena significativa. Andranno inoltre considerate anche le risultanze dell'analisi tramite tecnologia radar-satellitare PSISAR (disponibilità di misure di deformazione a partire dal 1992), al fine di individuare eventuali correlazioni con fenomeni di instabilità a carico della scarpata e dell'area circostante.
Rc1	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Rc2	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Rc3	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Rc5	II, IIIb2, IIIb4	L'intervento di riassetto non può che essere la soluzione delle condizioni di rischio presenti all'apice del conoide e pertanto dovranno essere previsti interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'abitato nei confronti del corso d'acqua.
Rc6	II, IIIa1, IIIa2, IIIb3, IIIb4	Per le aree poste in Classe IIIb4 deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Analogamente per quelle in Classe IIIb3 comprese entro il perimetro della parte di conoide attiva (Cae1) non saranno prevedibili nuove edificazioni ma essendo esterne al limite della zona RME possono essere consentiti gli interventi edilizi sull'esistente che non comportino un aumento della popolazione insediata. Per le aree ricadenti all'interno della Classe IIIb3 e IIIb4 dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici del Rio del Colletto, di quelli valanghivi e di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse.
Rc7	II, IIIa, IIIb3, IIIb4	Per le aree poste in Classe IIIb4 deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Analogamente per quelle in Classe IIIb3 comprese entro il perimetro

		della parte di conoide attiva (Cae1) non saranno prevedibili nuove edificazioni ma essendo esterne al limite della zona RME possono essere consentiti gli interventi edilizi sull'esistente che non comportino un aumento della popolazione insediata. Per le aree ricadenti all'interno della Classe IIIb3 e IIIb4 dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni valanghivi e di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse.
Rc8	IIIa, IIIb4	Deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Per la fascia di fondovalle sviluppata tra la sponda del Chisone e la base del conoide, anche dopo il collaudo degli interventi effettuati dopo l'evento del 2008 non sarà possibile procedere a nuove edificazioni o a cambiamenti di destinazione d'uso che comportino un aumento della popolazione insediata. Per le aree situate vicino all'alveo del Torrente Chisone dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici (Torrente Chisone) e deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse, come ad esempio nei riguardi della scogliera realizzata lungo l'argine del Chisone a protezione dell'area campeggio.
Rc10	IIIa, IIIa1, IIIb4	Deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse.
Re1	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Re2	IIIb2	Stante il condizionamento presente non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.
Re6	II, IIIa, IIIb3	Non saranno prevedibili nuove edificazioni ma essendo esterne al limite della zona RME possono essere consentiti gli interventi edilizi sull'esistente che non comportino un aumento della popolazione insediata. Dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e

		regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse.
D3	II, IIIa, IIIa1, IIIb4	Deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Per le aree situate vicino all'alveo del Torrente Chisone dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici (Torrente Chisone) e deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse, come ad esempio nei riguardi della scogliera realizzata lungo l'argine del Chisone a protezione dell'area campeggio.
F	IIIa, IIIa1, IIIb2	Per l'area dei parcheggi profondamente rimaneggiata e trasformata in aree pianeggianti per la sosta di camper sarà opportuno come intervento di riassetto un controllo dell'efficienza dei sistemi di drenaggio sia naturali che artificiali e del loro corretto smaltimento.
Ais	II, IIIa, IIIa1, IIIa2, IIIb4	Per il settore interessato dall'area del campeggio deve intendersi esclusa la possibilità di cambiamenti rispetto all'attuale riconfermando l'inedificabilità assoluta. Per la fascia di fondovalle sviluppata tra la sponda del Chisone e la base del conoide, anche dopo il collaudo degli interventi effettuati dopo l'evento del 2008 non sarà possibile procedere a nuove edificazioni o a cambiamenti di destinazione d'uso che comportino un aumento della popolazione insediata. Per la zona destinata a campeggio dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici (Torrente Chisone) e deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse, come ad esempio nei riguardi della scogliera realizzata lungo l'argine del Chisone a protezione dell'area campeggio.
Aa (nella zona a nord-ovest della Rc6)	IIIb4	Per il fabbricato posto in zona agricola Aa a Nord-Ovest della Zona Rc6 dovranno essere previsti gli interventi di riassetto territoriale finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici del Rio del Colletto, di quelli valanghivi e di stabilità del conoide e del versante (opere di consolidamento e regimazione delle acque meteoriche). Inoltre, deve essere effettuata una verifica dell'efficienza degli interventi già realizzati ed eventualmente essere attuate le attività per il mantenimento dell'efficienza delle stesse.
(nella zona a nord-est di Cs3 e Rc5)	IIIb4	Per i fabbricati posti in Classe IIIb4, situati all'interno delle zone agricole, all'estremità orientale dell'abitato (conoide CAe2 e conoide CAb2), fermo restando l'inedificabilità totale, gli interventi devono essere finalizzati alla messa in sicurezza dell'area nei riguardi dei fenomeni idraulici.
(nella zona a ovest della Re2)	IIIb2	Per l'area agricola posta in Classe IIIb2 ad Ovest dell'area Re2 non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non una buona raccolta ed un efficace drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato. Per il resto il controllo periodico delle condizioni di stabilità del versante potrà portare in futuro ad una almeno parziale variazione sull'uso del suolo a fini urbanistici.